
Molteplici i suoi nomi, labirintiche e intrecciate le sue storie, cangianti i suoi destini: «Mare nostrum» per l'antica Roma, «Mare in mezzo alle terre» per il Medioevo, «Lago turco» per il Rinascimento, «Mare superiore» per gli Egizi e i Sumeri, «Mare Bianco» per gli Arabi, «Grande mare» per la tradizione ebraica, il Mediterraneo è ed è stato un formidabile crocevia di popoli, lingue, culture, religioni, uomini e donne, merci e saperi, realtà ed immaginario.

«Mille cose insieme - ricorda Fernand Braudel - non un paesaggio ma innumerevoli paesaggi. Non un mare ma un susseguirsi di mari. Non una civiltà, ma una serie di civiltà accatastate le une sulle altre», in una millenaria storia comune tra Europa, Asia e Africa.

Il ciclo di incontri proposto dalla Commissione cultura del Liceo di Lugano 2 intende, offrire l'opportunità agli studenti, ai colleghi e a un pubblico più ampio di compiere un viaggio poliedrico e inter-disciplinare, tra passato, presente e futuro, in compagnia del «Mare della Storia».

Giovedì 20 ottobre 2022
Biblioteca del Liceo Lugano 2
ore 18.15

Caterina Bonvicini
Mediterraneo.

A bordo delle navi umanitarie

Nel Mediterraneo la vita la cerchi, la perdi o la trovi, e questa riduzione all'essenziale è potentissima. Senza orpelli, senza scappatoie, ti lascia a nudo confronto con una nuda alternativa, ti spoglia come l'acqua. Ma la chiave per capirlo non è il sentimento della morte. È il sentimento della vita.

In questi anni, le navi delle Ong che soccorrono i migranti sono state al centro di polemiche e narrazioni ostili. Ma pochi conoscono quello che succede davvero a bordo. Caterina Bonvicini e il fotoreporter Valerio Nicolosi sulle navi umanitarie ci sono saliti, navigando per settimane e settimane, gomito a gomito con l'equipaggio. Sono stati ore a scrutare l'orizzonte, con l'ansia che conosce solo chi ha paura di scambiare un'onda per un gommone. Sono scesi a pelo d'acqua sul rhib e hanno partecipato ai salvataggi. Hanno sentito quanto valgono il sorriso di un bambino e l'abbraccio di una donna quando si rendono conto di essere finalmente in salvo. Con parole e immagini, narrano le storie di chi ha deciso di inventarsi un'altra Storia, diversa da quella che ci vuole tutti cinici e indifferenti.

Soccorritrici e soccorritori, molto spesso giovanissimi, che hanno scelto di trovare la propria ragione di vita in un mare sterminato.

Caterina Bonvicini è bolognese, ma vive e lavora fra Roma e Milano. Collabora con *L'Espresso* e *La Stampa*.

Ha pubblicato *Penelope per gioco* (Einaudi, 2000), *Di corsa* (Einaudi, 2003), *I figli degli altri* (Einaudi, 2006), *L'equilibrio degli squali* (Garzanti, 2008, Oscar Mondadori, 2018. Premio Rapallo), *Il sorriso lento* (Garzanti 2010. Premio Bottari Lattes Grinzane), *Correva l'anno del nostro amore* (Garzanti, 2014), *Tutte le donne di* (Garzanti, 2016), *Fancy Red* (Mondadori, 2018)

Nel 2021 ha curato l'antologia *Le ferite* (Einaudi), per i 50 anni di Medici Senza Frontiere i cui proventi sono interamente devoluti a MSF.

Nel 2022 per Einaudi, ha pubblicato *Mediterraneo. A bordo delle navi umanitarie*.

I suoi romanzi sono tradotti in molti paesi, fra cui la Francia (sono tutti usciti per Gallimard), la Germania, la Spagna, l'Olanda e gli Stati Uniti.